

### La guerra di Libia

Ora che la guerra di Libia sta per finire con la sconfitta, prevista, di Geddhafi, torniamo sull'argomento per fare alcune **valutazioni politiche** sulle differenti **posizioni** che sono state prese al momento di decidere se l'Italia doveva prendere o meno parte attiva alle operazioni militari.

La **Lettera politica** è stata da subito **favorevole all'intervento** in base ad un semplice ragionamento: l'Italia deve fare i propri interessi. Se questi fino a ieri consistevano nell'accordo economico col *Rais* per garantirci forniture alternative di energia, nel momento in cui in Libia è scoppiata la ribellione e Geddhafi è stato mollato dalla comunità internazionale **era nostro interesse essere parte attiva nel determinare la situazione che sarebbe seguita dopo la sua sconfitta**. Era nostro interesse, al di là degli impegni internazionali.

Ciò è stato fatto. Con qualche titubanza, nella migliore tradizione italiana, ma è stato fatto. **Al ministro della Difesa La Russa va dato atto di essere stato il più determinato**, anche a costo di qualche frizione con **Berlusconi, imbarazzato** da un lato per i trascorsi personali con il *Rais* e dall'altro per le pressioni della **Lega**, contraria alla partecipazione alle operazioni.

Ed è questo il punto. Se la Lega l'avesse avuta vinta e l'Italia si fosse chiamata fuori, non avremmo avuto voce in capitolo nel dopo Geddahafi, ovvero nella ricostruzione e nell'impostazione delle nuove relazioni economiche con il nuovo governo. Invece oggi **le nostre imprese**, Eni e Ansaldo *in primis*, ma anche moltissime altre medie e piccole, si trovano in una posizione di **vantaggio** rispetto ad altre per stipulare **nuovi contratti e nuove opere**. Come dimostra l'andamento della Borsa. E in un momento di crisi come questo è oro!

Certo, se fosse stata l'Italia e non la Francia a prendere l'iniziativa la nostra posizione sarebbe ancora migliore. E qui ci sarebbe da discutere circa l'efficienza della nostra diplomazia e della nostra intelligence. Ma sempre meglio di niente.

Morale della favola: **la Lega con la sua posizione demagogica e miope ha dimostrato di avere una visione della politica limitata e priva di respiro internazionale**.

Paolo Danieli